

SCHEDA: Cittadinanza e *ius soli*.

Negli ultimi anni, il concetto di cittadinanza si sta modificando a causa dei cambiamenti sociali che stanno coinvolgendo la società moderna: l'avvento della globalizzazione e l'arrivo massiccio di migranti sono alcuni degli esempi più lampanti della necessità di dover riflettere su questo tema.

Tesi PRO: “Lo Stato dovrebbe legiferare per concedere la cittadinanza italiana in base allo *ius soli*.”

Tesi CONTRO: “Lo Stato non dovrebbe legiferare per concedere la cittadinanza italiana in base allo *ius soli*.”

Situazione attuale, scenario, contesto.

La cittadinanza è l'appartenenza di una persona fisica ad un determinato Stato che ne riconosce la pienezza dei diritti civili e politici. In Italia è basata sullo *ius sanguinis* (diritto di sangue), in base al quale la cittadinanza italiana si acquisisce per la pura appartenenza genealogica (chi discende da un cittadino di un certo paese è cittadino di quel paese). L'ordinamento italiano non prevede quindi lo *ius soli*, cioè il diritto che si acquisisce per il fatto stesso di nascere sul suolo italiano, indipendentemente dalla cittadinanza dei genitori, come accade per chi nasce, per esempio, negli Stati Uniti. In Parlamento giacciono diverse proposte sul tema. Alcune fanno riferimento allo *ius soli temperato*, che prevede che possano ottenere la cittadinanza italiana i bambini stranieri nati in Italia che abbiano almeno un genitore in possesso del permesso di soggiorno permanente o del permesso di soggiorno europeo di lungo periodo. Esistono tutta una serie di altre modalità per acquisire la cittadinanza: adozione, matrimonio, etc. In questa scheda si mette a tema l'opzione più radicale (*ius soli*) sulla quale associazioni e partiti politici sono già pronti ad un confronto che si preannuncia interessante e ricco di punti di vista diversi.

Argomenti PRO:

- Garantire la cittadinanza sulla base dello *ius soli* è una questione di inclusione e di diritti: non si possono escludere dalla vita dello Stato le persone che, pur essendovi nate, vivendo e lavorando stabilmente in Italia, non possono esercitare i diritti fondamentali propri di una democrazia.
- La normativa italiana sulla cittadinanza è vetusta e esprime tutta la ritrosia che la nostra società ha nel concepire la partecipazione del migrante alla vita pubblica, come un processo che negli ultimi anni è già in atto ed è ormai irreversibile.

Argomenti CONTRO:

- Lo *ius soli* di per sé non garantisce l'effettivo esercizio della cittadinanza intesa come godimento dei diritti civili, sociali, politici e culturali perché tralascia alcuni elementi culturali fondamentali (ciclo scolastico ed universitario, l'inserimento stabile nel mondo del lavoro, l'apprendimento della lingua) che sono alla base dell'effettivo esercizio di tale diritto.
- Garantire l'acquisizione della cittadinanza solo sulla base dello *ius solis*, significherebbe correre il rischio che lo si sfrutterebbe sia per favorire il nascituro sia per facilitare una regolarizzazione della propria posizione, con la possibilità che una notevole quantità di donne sarebbero pronte a venire in Italia a partorire solo per dare la cittadinanza italiana ai propri figli.

SPUNTI PER APPROFONDIMENTO

- <https://www.internazionale.it/notizie/annalisa-camilli/2017/10/20/amp/riforma-cittadinanza-da-sapere>
- <http://www.integrazionemigranti.gov.it/Normativa/ProcedureItalia/Pagine/Cittadinanza.aspx>